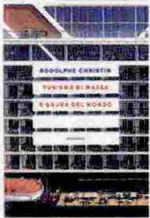




LE FERIE FANNO MALE

Identikit del turista distruttore



SE LE FERIE retribuite hanno reso più accettabile il capitalismo, gli hanno anche dato un consumatore ideale: il turista. Il suo identikit e la sua triste parabola stagionale sono analizzati senza pietà in Turismo di massa e usura del mondo (Elèuthera, pp. 136, euro 14) del sociologo Rodolphe Christin, autore di molti altri saggi dedicati all'«industria

che vende bellezza al mondo». Turista è colui che parte animato dalla confusa speranza di trovare altrove ciò che gli manca a casa: il gusto di una vita conviviale ancora carica di senso. Ad attenderlo trova luoghi rimodellati in base ai principi della gestione economica, dove ogni spontaneità è stata estirpata «per convertire

il reale all'economia di mercato» e poi ricostruita come una scenografia. In questa «atmosfera disumanizzata», prigioniero di un'organizzazione votata all'efficienza e al profitto, il turista sconta il proprio tempo libero - quel poco che avrebbe a disposizione - distruggendo con la sua stessa presenza ciò che era venuto a cercare. (Giulia Villoresi)

